



UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
**L'ORIENTALE**

**DAAM**  
DIPARTIMENTO ASIA,  
AFRICA E MEDITERRANEO

# Piano Triennale di Sviluppo della Ricerca e della Terza Missione

triennio 2022-2024

Approvato nella seduta del Consiglio di Dipartimento  
del 17 ottobre 2022

# INDICE

<b>SEZIONE A – RICERCA</b>	<b>3</b>
<b>1. MISSIONE, STRUTTURA E RISORSE</b>	<b>3</b>
1.1 MISSIONE/VISIONE. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E PRINCIPALI LINEE DI RICERCA	3
1.2 STRUTTURA E RISORSE	3
1.3 ANALISI DI STRUTTURA E RISORSE	7
<b>2. ANALISI VQR</b>	<b>7</b>
2.1 DATI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE VQR 2015-2019	7
2.2 <i>REPORT</i> PUBBLICAZIONI	7
<b>3. ANALISI SWOT</b>	<b>8</b>
3.1 PUNTI DI FORZA (STRENGTHS) INTERNI	8
3.2 PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESSES) INTERNI	8
3.3 OPPORTUNITÀ DA COGLIERE (OPPORTUNITIES) NELL'AMBIENTE ESTERNO	9
3.4 MINACCE E VINCOLI (THREATS) LEGATI ALL'AMBIENTE ESTERNO	9
<b>4. PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA (PTSR)</b>	<b>9</b>
4.1 OBIETTIVI / AZIONI / INDICATORI / MONITORAGGIO (BASE DI PARTENZA E TARGET)	9
<b>SEZIONE B – TERZA MISSIONE</b>	<b>14</b>
<b>1. ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA TERZA MISSIONE</b>	<b>14</b>
A) VISIONE DIPARTIMENTALE RELATIVA AGLI AMBITI DI TERZA MISSIONE	14
B) ORGANI DEPUTATI ALL'AQ E ALLA GESTIONE DELLE TERZA MISSIONE	14
C) INIZIATIVE POSTE IN ESSERE DA TALI ORGANI PER LA GESTIONE DELL'AQ	14
D) PRINCIPALI ATTIVITÀ DI TM POSTE IN ESSERE NEL TRIENNIO PRECEDENTE	14
<b>2. OBIETTIVI, INDICATORI E AZIONI PER LO SVILUPPO DELLA TERZA MISSIONE</b>	<b>15</b>
2.1 PUBLIC ENGAGEMENT	15
2.2 GESTIONE DEL PATRIMONIO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	16
2.3 FORMAZIONE CONTINUA, APPRENDIMENTO PERMANENTE E DIDATTICA APERTA	18
2.4 AZIONI CONDIVISE DAI DIVERSI AMBITI	19

## SEZIONE A – RICERCA

### 1. Missione, struttura e risorse

#### 1.1 Missione/Visione. Descrizione dello stato attuale e principali linee di ricerca

Il Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo (DAAM) riunisce le competenze disciplinari e le linee di ricerca storiche, storico-artistiche, archeologiche, filologiche, linguistiche, letterarie, filosofiche e politico-sociali, inerenti alle culture dell'Asia, dell'Africa e del Mediterraneo antico dell'Ateneo. Ove possibile, i ricercatori afferenti al DAAM perseguono i propri studi in un'ottica interdisciplinare e comparativa, in accordo con le più recenti teorie e metodologie della ricerca, tenendo presenti l'inscindibilità tra ricerca e didattica e le ricadute culturali e operative sui territori in cui i ricercatori del DAAM operano (si pensi ad esempio agli allestimenti museali e alla fruibilità dei siti archeologici in Asia e Africa in cui sono state condotte campagne archeologiche, ma anche alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e divulgazione condotte nell'ambito degli studi linguistici e letterari in sinergia con università asiatiche e africane o con gli IIC). Il DAAM promuove gli studi interculturali, di genere e postcoloniali, i *translation studies*, le scienze del linguaggio, lo studio dei *corpora* e le campagne archeologiche, in Italia, in Africa e in Asia.

#### 1.2 Struttura e risorse

##### a. Struttura organizzativa del Dipartimento

Direttore	Andrea Manzo
Vicedirettore	Tommaso Raiola
Giunta dipartimentale	Gianfrancesco Lusini Giancarlo Lacerenza Natalia Lucietta Tornesello Chiara Ghidini Gian Claudio Batic Lea Nocera
Respons. ammin. dipartimentale	Alessandra Gallo
Delegato alla Didattica	Natalia Lucietta Tornesello
Delegato alla Ricerca	Francesco Sferra
Responsabile Prog. Dip. Ecc.	Michele Bernardini

##### b. Organi deputati all'AQ e gestione della Terza missione

Il monitoraggio delle linee d'azione programmatica definite nell'ultima SUA-RD e/o dalla programmazione del Gruppo AQ (= verifica della produttività dei membri del Dipartimento allo scopo di ridurre i casi di inattività) e la programmazione di nuove linee d'azione con riferimento di volta in volta al Piano strategico triennale ([https://www.unior.it/doc/db/doc\\_obj\\_17665\\_5db2f02097604.pdf](https://www.unior.it/doc/db/doc_obj_17665_5db2f02097604.pdf)) e al Piano integrato della performance (<http://www.unior.it/ateneo/9055/1/piano-delle-performance.html>), a cui si rimanda per un'analisi SWOT, è svolto dal Direttore del Dipartimento in collaborazione con il Delegato alla ricerca (per la produttività scientifica) e con il Gruppo Qualità per le questioni di carattere generale. La Terza missione è seguita dal responsabile alla Terza missione in collaborazione con il responsabile del *Public Engagement*.

Gruppo Qualità	Andrea Manzo	(Direttore del DAAM)
	Tommaso Raiola	(Vicedirettore)
	Giorgio Amitrano	(Coordinatore del Collegio dottorale)
	Natalia Lucietta Tornesello	(Delegato alla Didattica)
	Francesco Sferra	(Delegato alla Ricerca)
	Giacomella Orofino	(Resp. Terza Missione)
	Raffaele Esposito	(Resp. <i>Public Engagement</i> )
	Chiara Visconti	(Resp. IRIS-UNORA)
	Rosa Bellante	(Rappresentante degli studenti)

### c. Afferenti al DAAM

Per una presentazione schematica del numero degli afferenti distinti per categoria (PO, PA, RU, RTDB, RTDA, Assegnisti) e per SSD, si rimanda al sito: [https://www.unior.it/doc\\_db/doc\\_obj\\_19195\\_629677b9854fb.pdf](https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19195_629677b9854fb.pdf), § III.1, tabelle 1a-c, che fotografa la situazione al 31 dicembre 2021. Nel corso dei primi nove mesi del 2022 il numero dei PO è rimasto invariato (22), il numero dei PA è aumentato di una unità (38 -> 39), il numero degli RU è rimasto invariato (2), il numero complessivo degli RTDB e degli RTDA è aumentato di 4 unità (26 -> 30 [15 + 15]), il numero degli Assegnisti è aumentato di 1 unità (23 -> 24).

#### c.1 Numero attuale degli afferenti al DAAM in base al ruolo e al settore concorsuale

	09/H1	10/A1	10/B1	10/D1	10/D2	10/D3	10/D4	10/G1	10/L1	10/N1	10/N2	10/N3	14/B2	Totale
Ordinario	0	1	0	2	1	0	0	1	0	9	0	8	0	22
Associato	0	3	0	0	1	0	1	1	0	16	0	17	0	39
Rtdb	0	1	0	0	0	0	1	0	0	7	0	4	2	15
Rtda	1	3	1	0	0	1	0	0	1	3	0	5	0	15
Ricercatore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
														93

#### c.2 Numero attuale degli assegnisti di ricerca afferenti al DAAM in base ai SSD

L-ANT/07	1
L-ANT/20	1
L-LIN/20	1
L-OR/07	1
L-OR/09	2
L-OR/10	5 (= 4 con fondi ERC/Horizon 2020, 1 con fondi PRIN 2017)
L-OR/13	2
L-OR/15	1
L-OR/16	2
L-OR/18	4 (= 2 con fondi ERC; 1 con fondi FARE; 1 con fondi della Khyentse Foundation)
L-OR/20	1
L-OR/21	1
L-OR/22	1
L-OR/23	1
SPS/13	1
<b>Totale</b>	<b>24</b>

#### *d. Dottorato di ricerca in Asia, Africa e Mediterraneo*

##### *d.1 Descrizione del Dottorato in Asia, Africa e Mediterraneo*

Il dottorato, che si richiama alla tradizione degli studi interdisciplinari coltivati all'Orientale, riflette l'ampia gamma di insegnamenti e competenze comprese nel Dipartimento in cui esso è incardinato, e che ha come ambito di indagine i Paesi dell'Asia, dell'Africa e del mondo mediterraneo. Si tratta di una vastissima area geografico-culturale che si estende dall'Africa sub-sahariana fino all'estremo Oriente asiatico, passando per il Mar Mediterraneo, la penisola araba, il vicino e Medio Oriente antico (Siria, Iraq, Iran, India) e Islamico, l'Asia Centrale e sud-orientale, la Cina, la Corea e il Giappone. Il dottorato si articola in 3 curricula: 1) archeologia 2) filologia, linguistica e letteratura 3) storia, cultura e società, che indicano percorsi di studio e orientamento di ricerca distinti, ma accomunati dalla visione complessiva del dottorato, che si compone di una vasta gamma di competenze afferenti all'area concorsuale 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche). La ricchezza delle competenze presenti nel Collegio docenti, verificabile anche dalla varietà dei settori scientifico-disciplinari in esso ricompresi, dà origine a un progetto formativo rivolto a preparare figure di studiose e studiosi per le/i quali il rigore della ricerca si integra naturalmente in una dimensione interdisciplinare. Segue una sintesi dei contenuti dei curricula.

##### *d.2 Curriculum Archeologia*

Il curriculum ARCHEOLOGIA mira alla formazione di specialiste e specialisti nella ricerca archeologica nelle regioni dell'Asia, Africa e Mediterraneo. Fornisce un addestramento alla ricerca attraverso avanzati strumenti metodologici, ed è volto a trasmettere approfondite competenze analitiche e conoscenze teoriche e pratiche (ricerca sul campo e laboratoriale, lavori di scavo, studio di collezioni museali). Tutte le attività archeologiche hanno una loro base operativa di lavoro all'interno dell'Ateneo nel CISA (Centro Interdipartimentale di Servizi per l'Archeologia) che da anni svolge azione di coordinamento tra le varie attività soprattutto in relazione all'ampio spettro delle innovazioni tecnologiche applicate proprio all'archeologia.

##### *d.3 Curriculum Filologia-Linguistica-Letteratura*

Il curriculum FILOGIA-LINGUISTICA-LETTERATURA mira alla formazione di specialiste e specialisti nelle discipline della filologia, linguistica e letteratura relative ai Paesi dell'Asia, Africa e Mediterraneo. Oggetto di ricerca principale è il testo, inteso nella sua accezione più vasta e nelle sue diverse articolazioni: testo scritto, orale e rappresentazioni visive, senza limitazioni di carattere temporale. La varietà di lingue e discipline impartite da docenti le cui competenze spaziano dalla letteratura classica greca e latina alle lingue africane e asiatiche contribuisce a fornire una eclettica ma solida formazione umanistica. L'approfondimento delle lingue dell'Africa e dell'Asia a un livello più avanzato rispetto ai cicli di formazione precedenti, unito alla riflessione sulla linguistica teorica e applicata, e allo studio delle corrispondenti letterature, con percorsi diacronici e sincronici, è volto a preparare studiose e studiosi capaci di condurre la loro attività di ricerca con un approccio innovativo e originale.

##### *d.4 Curriculum Storia, Cultura e Società*

Il curriculum STORIA, CULTURA E SOCIETÀ mira alla formazione di specialiste e specialisti nell'arco di discipline caratterizzate da un approccio storico-culturale rivolto allo studio dei Paesi dell'Asia, Africa e Mediterraneo.

L'obiettivo formativo generale è uniforme per i vari settori disciplinari, anche se temi e prospettive differenti vengono esplorati a seconda della specifica area di interesse. Il percorso di ricerca dottorale intende formare studiose e studiosi in grado di identificare ampie problematiche di natura storica o filosofica e coniugarle in tutte le complesse diramazioni in vari ambiti di studi. Il curriculum include studi filosofici, religiosi, antropologici, artistici e tematiche relative alle scienze sociali. Il c. spazia

dall'antichità a tematiche moderne e contemporanee, analizzate anche dalla prospettiva dei cultural studies e delle problematiche di genere.

*e. Centri di ricerca che afferiscono al DAAM*

- 1) Centro di studi sull'Africa
- 2) Centro di Studi sull'Oriente Cristiano
- 3) Centro su Interazioni e scambi economici e culturali nel Mondo antico, tardoantico e medievale
- 4) Centro di studi sul Mondo islamico
- 5) Centro sull'Asia centrale, Caucaso, Turchia, Tibet e Iran
- 6) Centro sull'Asia meridionale e Sud-Est Asiatico
- 7) Centro di Studi sull'Asia Orientale
- 8) Centro di Studi sull'Africa Contemporanea
- 9) Centro di Studi Berberi
- 10) Centro di Studi Ebraici
- 11) Centro di Studi sul Buddhismo

*f. Riviste e collane editoriali*

*a) Collane*

*Archivio di Studi Ebraici*, in coedizione con il Centro di Studi Ebraici

*Baluchistan Monograph Series*

*Bibbia e Letterature*, in coedizione con il Dip. di Studi Letterari Linguistici e Comparati

*Etnolinguistica dell'area iranica*

*Il Porto delle Idee*

*Indices*

*Quaderni AION. Archeologia e storia antica* (Open access)

*Quaderni AION. Sezione filologico-letteraria*

*Serie didattica 2*

*Serie Tre*

*Series Maior*

*Series Minor*

*Studi africanistici. Quaderni di studi berberi e libico-berberi* (Open access)

*Studi africanistici. Serie ciado-sudanese*

*Studi africanistici. Serie egittologica*

*Studi africanistici. Serie etiopica*

*Studies on the History of Śaivism* (Open access)

*Catalogo Nazionale dei Manoscritti etiopici in Italia. Reports* (Open access)

*Collana del Laboratorio di traduzione* (Open access)

*b) Riviste*

*Annali. Sezione orientale*

*Annali. Sezione Archeologia e Storia Antica* (Open access)

*Annali. Sezione filologico-letteraria*

*Il Giappone. Studi e Ricerche*

*JALaLIT — Journal of African Languages and Literatures*

*Ming Qing Yanjiu*

*Rassegna di Studi Etiopici*

*Sefer yuhasin: Review for the History of the Jews in South Italy*

*Studi Magrebini*

*Newsletter of Baluchistan Studies*

## Balochistan Studies

### 1.3 Analisi di struttura e risorse

Struttura organizzativa e risorse del DAAM sono compatibili con le dimensioni dello stesso e al momento non si ritiene che sia necessario introdurre cambiamenti.

Coerentemente con la missione del Dipartimento, i saperi coltivati nel DAAM sono numerosi e frammentati in diversi SSD. Gli ambiti di ricerca presenti rientrano nelle due macro-aree CUN 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) e 14 (Scienze politiche e sociali) e possono essere suddivisi in nove macro-settori:

- 1) Studi sul Vicino e Medio Oriente antichi (L-OR/01-08).
- 2) Africanistica (L-OR/02, 07, 09; SPS/13).
- 3) Islamistica e turcologia (L-OR/10-13).
- 4) Studi sull'Asia centrale (inclusivi di mongolistica e caucasologia) (L-OR/13-17).
- 5) Indologia, Indonesianistica e Tibetologia (L-OR/17-19).
- 6) Sinologia (L-OR/20-21, 23; SPS/14).
- 7) Coreanistica e studi sul Giappone (L-OR/20, 22).
- 8) Studi sul Mediterraneo antico e sul mondo classico (L-ANT/01-03, 07, 10; L-FIL-LET/02-05, 07).
- 9) Linguistica e glottologia applicate alle lingue dell'Asia e dell'Africa (L-LIN/01; L-FIL-LET/01; L-OR/07, 09).

## 2. Analisi VQR

### 2.1 Dati relativi alla valutazione VQR 2015-2019

Per una relazione dettagliata si rimanda al documento dell'ANVUR/VQR, pubblicato il 21 luglio 2022: *Valutazione della Qualità della Ricerca 2019-2020 (VQR 2019-2020) Risultati delle singole istituzioni* ([https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/07/46.Napoli-LOrientale\\_VQR3.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/07/46.Napoli-LOrientale_VQR3.pdf)). Si vedano inoltre le slide pubblicate in allegato al verbale del Consiglio di Dipartimento del 14 settembre 2022 ([https://www.unior.it/doc\\_db/doc\\_obj\\_19058\\_635f7638e8975.pdf](https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19058_635f7638e8975.pdf)).

Area	indicatore I	indicatore R1_2	indicatore R2	n. prodotti
10	0,65	1	0,98	214
14	0,51	0,88	—	12

### 2.2 Report pubblicazioni

Per un quadro di insieme relativo alle pubblicazioni del 2019, del 2020 e del 2021 si rimanda alla scheda SDRTM, sez. III.5.4 ([https://www.unior.it/doc\\_db/doc\\_obj\\_19195\\_629677b9854fb.pdf](https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_19195_629677b9854fb.pdf)). L'indicazione dell'andamento in positivo o negativo, espressa nella suddetta scheda in numero di pubblicazioni medie per docente, ha un valore relativo ed è stata calcolata tenendo presente la variazione del numero degli afferenti.

Numero afferenti DAAM al 31.12.2019	76
Numero afferenti DAAM al 31.12.2020	80
Numero afferenti DAAM al 31.12.2021	88

### 3. Analisi SWOT

#### 3.1 Punti di forza (strengths) interni

I punti di forza che permettono di guardare con ottimismo al futuro e con la convinzione che sia possibile un ulteriore miglioramento sono sette:

- 1) Gli esiti della VQR 2015-2019, pur mostrando un indebolimento rispetto ai risultati della campagna precedente, rientrano comunque nella media nazionale e non inducono a pensare, al momento, a una situazione di crisi persistente; il numero degli afferenti inattivi su base triennale è in diminuzione (3 inattivi su 64 del 2018 [= 4,7 %]; 2 inattivi su 68 nel 2021 [= 2,94 %]).
- 2) Il Piano integrato della *performance* di ateneo è stato rispettato integralmente: quasi tutti i concorsi per l'assunzione di nuovo personale docente e ricercatore sono stati banditi in ottemperanza dell'Articolo 18.
- 3) Al 31 dicembre 2021, ben 131 convenzioni internazionali siglate tra l'Ateneo e istituti di ricerca (università, accademie ecc.) stranieri hanno come responsabile scientifico un afferente del DAAM (si veda <http://www.unior.it/ateneo/3628/1/accordi-internazionali.html>).
- 4) Il DAAM è al momento uno dei "dipartimenti di eccellenza" (bando 2017) (si veda <http://www.unior.it/ateneo/17734/1/dipartimento-di-eccellenza.html>).
- 5) Il DAAM ha ottenuto finanziamenti MIUR e finanziamenti collegati alle convenzioni con l'IPO e con l'ISMEO.
- 6) Due studiosi afferenti al DAAM hanno ottenuto un finanziamento per progetti ERC (si veda [http://www.unior.it/ateneo/view\\_news/11634/101/1/erc-starting-grant-per-florinda-de-simini.html](http://www.unior.it/ateneo/view_news/11634/101/1/erc-starting-grant-per-florinda-de-simini.html); [http://www.unior.it/ateneo/view\\_news/11673/101/1/nuovo-finanziamento-erc-all-orientale.html](http://www.unior.it/ateneo/view_news/11673/101/1/nuovo-finanziamento-erc-all-orientale.html)), nonché l'affiliazione a tre Horizon 2020 e diversi finanziamenti ottenuti con adesioni a progetti internazionali.
- 7) Il DAAM si è dotato di un Gruppo della qualità (il gruppo comprende: Direttore del Dipartimento; Coordinatore del Collegio dottorale; Delegato alla Didattica; Delegato alla Ricerca; Resp. Terza Missione; Vice Direttore; Resp. IRIS-UNORA; Resp. Monitoraggio dei Piani Triennali; Resp. *Public Engagement*) che ha la funzione di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese e pungolare gli afferenti al dipartimento per migliorarne la produttività (si vedano i verbali sul sito seguente: <http://www.unior.it/ateneo/18705/1/verbali-riunioni-del-gruppo-per-la-qualita.html>); un rappresentante degli studenti.
- 8) Le azioni intraprese nel corso del precedente triennio per incrementare il numero delle pubblicazioni in riviste di fascia A sono state efficaci, passando da un valore medio di pubblicazioni annue per afferente di 0,33 nel triennio 2016-2018 a un valore medio di 0,4 nel triennio 2019-2021.

#### 3.2 Punti di debolezza (weaknesses) interni

- 1) Difficoltà a reperire fondi da istituzioni italiane esterne all'Ateneo per iniziative culturali e scientifiche legate agli studi umanistici.
- 2) La scarsa attenzione al finanziamento degli studi di africanistica e orientalistica da parte di enti e istituzioni di paesi asiatici e africani.

### 3.3 Opportunità da cogliere (opportunities) nell'ambiente esterno

Per il miglioramento delle proprie prestazioni le opportunità da cogliere riguardano essenzialmente:

- 1) La capacità di intercettare fondi regionali, nazionali ed europei dedicati alla ricerca.
- 2) La partecipazione a una generale ridiscussione del ruolo e delle modalità di selezione delle riviste in classe A nell'ambito dell'area scientifica N10. La maggior parte dei docenti del DAAM appartengono alla Consulta Universitaria per gli Studi di Asia e Africa che promuove tale dibattito in ambito ministeriale.
- 3) Il fatto che i governi di diversi paesi africani e asiatici che stanno vivendo un'importante fase di sviluppo sono interessati al dialogo con le istituzioni che mostrano interesse per la comprensione e la valorizzazione del loro patrimonio culturale (letterario, filosofico, religioso), archeologico e artistico.

### 3.4 Minacce e vincoli (threats) legati all'ambiente esterno

Su questo punto il DAAM condivide le stesse difficoltà già messe in luce dal *Piano integrato della performance 2021-2023* adottato dal CDA dell'UniOr il 29 settembre 2021 (<https://www.unior.it/ateneo/26351/1/piano-integrato-della-performance-2021-2023.html>). Per evitare o minimizzare impatti negativi sulle proprie prestazioni, non si possono ignorare, in particolare:

- 1) La mancanza di riferimenti stabili nella normativa universitaria.
- 2) L'emigrazione giovanile ed intellettuale verso altri territori.
- 3) Le limitazioni all'utilizzo di sistemi incentivanti per il personale dell'Ateneo.
- 4) La constatazione che purtroppo il territorio di riferimento è in ritardo di sviluppo.
- 5) L'instabilità politica che caratterizza diffusamente lo scenario internazionale e può ripercuotersi sulle possibilità di sviluppare le ricerche programmate in specifici contesti dell'Asia e dell'Africa.
- 6) Le incertezze nei tempi di valutazione e nell'erogazione dei fondi che possono caratterizzare i programmi di finanziamento della ricerca nazionali.

## 4. Piano triennale di sviluppo delle attività di ricerca (PTSR)

Questa programmazione combina le istanze scientifico-culturali descritte nel Progetto del Dipartimento di eccellenza (cfr. <https://www.unior.it/ateneo/6865/1/ricerca.html> e <http://www.unior.it/ateneo/17734/1/dipartimento-di-eccellenza.html>) con il suddetto *Piano integrato della performance 2021-2023* e con il *Piano strategico triennale 2021-2023* ([https://www.unior.it/doc\\_db/doc\\_obj\\_17665\\_61659cb499700.pdf](https://www.unior.it/doc_db/doc_obj_17665_61659cb499700.pdf)).

### 4.1 Obiettivi / Azioni / Indicatori / Monitoraggio (base di partenza e target)

#### 4.1.1 Obiettivo strategico di Ateneo 1: Migliorare la qualità della ricerca

Obiettivo specifico di dipartimento 1	Azioni	Indicatore 1.1a:	Base di partenza	Target triennio
<i>Aumentare la produttività degli afferenti e la qualità dei prodotti pubblicati</i>	1) Distribuire annualmente i fondi di Ateneo tenendo conto delle norme fissate dal documento dipartimentale Regolamento valutazione della ricerca scientifica di Ateneo e assegnazione dei relativi fondi ( <a href="http://www.unior.it/doc_db/">http://www.unior.it/doc_db/</a>	<i>Numero medio di articoli o contributi in volume conferibili alla VQR per afferente per anno</i>	2,1 (dato 2021 da database IRIS aggiornato)	aumento del 5% (= 2,2 articoli per anno ad afferente)

	doc_obj_19695_5d1b0f06d3894.pdf), premiando coloro che hanno raggiunto risultati migliori. 2) Continuare a incentivare mediante premialità in sede di assegnazione fondi di ricerca la produzione di articoli pubblicati su riviste di prestigio nazionale e internazionale, specialmente di classe A.	<b>Indicatore 1.1b:</b> <i>Numero medio di articoli conferibili alla VQR su rivista di classe A per afferente per anno</i>	<b>Base di partenza</b> 0,39 (dato 2021 da database IRIS aggiornato)	<b>Target triennio</b> consolidamento di questo dato (= poco più di un articolo in classe A per ogni afferente nell'arco di un triennio)
		<b>Indicatore 1.1c:</b> <i>Numero medio di prodotti potenzialmente computabili come doppi (monografie e assimilabili) nella VQR per afferente per anno</i>	<b>Base di partenza</b> 0,22 (dato 2021 da database IRIS aggiornato)	<b>Target triennio</b> consolidamento di questo dato (= poco più di una monografia per ogni afferente nell'arco di un lustro)
<b>Obiettivo specifico di dipartimento 2</b> <i>Diminuire ulteriormente il numero degli afferenti inattivi</i>	<b>Azioni</b> 1) Sanzionare coloro che non sottoporranno alle prossime VQR le loro pubblicazioni non consentendo loro di presentare domande per l'assegnazione di fondi e assegni di ricerca o contratti di collaborazione ad attività di ricerca. 2) Continuare a distribuire finanziamenti su progetti aggregati in modo da favorire le pubblicazioni a più autori e il coinvolgimento di tutti gli afferenti alle attività di pubblicazione.	<b>Indicatore 1.2a:</b> <i>Afferenti inattivi su base annua</i>	<b>Base di partenza</b> 15,9% (14/88) (dato 2021 da database IRIS aggiornato)	<b>Target triennio</b> diminuzione (si veda indicatore 1.2b)
		<b>Indicatore 1.2b:</b> <i>Afferenti inattivi su base triennale</i>	<b>Base di partenza</b> 2,9% (2/68 afferenti per l'intero triennio 2019-2021)	<b>Target triennio</b> diminuzione a non più di un solo inattivo tra tutti gli afferenti al dipartimento
<b>Obiettivo specifico di dipartimento 3</b> <i>Internazionalizzazione e visibilità internazionale della ricerca</i>	<b>Azioni</b> Stimolare la mobilità in uscita dei docenti dell'Ateneo e in entrata di docenti dall'estero sfruttando tutte le potenzialità degli accordi ERASMUS e le risorse rese disponibili dall'Ateneo.	<b>Indicatore 1.3a:</b> <i>Numero medio di prodotti conferibili alla VQR redatti con coautori stranieri per afferente per anno</i>	<b>Base di partenza</b> 0,13, totale 10,67 (dato triennio 2019-2021 da database IRIS aggiornato)	<b>Target triennio</b> incremento del 10% (= 0.14)
		<b>Indicatore 1.3b:</b> <i>Numero medio di prodotti conferibili alla VQR in inglese per afferente per anno</i>	<b>Base di partenza</b> 1,06, totale 86,3 (dato triennio 2019-2021 da database IRIS aggiornato)	<b>Target triennio</b> incremento del 10% (= 1,16 pubblicazioni in inglese per afferente ogni anno)

		<b>Indicatore 1.3c:</b> <i>Numero medio di prodotti conferibili alla VQR indicizzati su Scopus o WoS per afferente per anno</i>	<b>Base di partenza</b> il dato attualmente fornito dal database IRIS (3 pubblicazioni indicizzate nel complesso del triennio 2019-2021) non è affidabile	<b>Target triennio</b> Monitoraggio dell'andamento o in previsione di un'azione futura
		<b>Indicatore 1.3c:</b> <i>Numero medio di prodotti disponibili in accesso aperto su IRIS/UNORA</i>	<b>Base di partenza</b> 63 media annuale 2019-2021 (55 se riferito ai soli prodotti vqr)	<b>Target triennio</b> incremento
		<b>Indicatore 1.3d:</b> <i>Numero docenti in uscita come visiting professor/researcher</i>	<b>Base di partenza</b> i dati dello scorso triennio sono stati condizionati dalla pandemia	<b>Target triennio</b> ritorno a valori comparabili con quelli pre-pandemici (cfr piano strategico 2019-2021)
		<b>Indicatore 1.3e:</b> <i>Numero docenti stranieri in entrata come visiting professor/researcher</i>	<b>Base di partenza</b> i dati dello scorso triennio sono stati condizionati dalla pandemia	<b>Target triennio</b> ritorno a valori comparabili con quelli pre-pandemici (cfr piano strategico 2019-2021)
<b>Obiettivo specifico di dipartimento 4</b> <i>Accesso aperto</i>	<b>Azioni</b> Incentivare il caricamento di una copia digitale delle pubblicazioni nell'archivio UNORA-IRIS attraverso restrizioni alla partecipazione all'assegnazione di fondi di ricerca.	<b>Indicatore 1.3c:</b> <i>Numero medio di prodotti disponibili in accesso aperto su IRIS/UNORA</i>	<b>Base di partenza</b> 63 media annuale 2019-2021 (55 se riferito ai soli prodotti vqr)	<b>Target triennio</b> incremento
<b>Obiettivo specifico di dipartimento 5</b> <i>Bandi competitivi</i>	<b>Azioni</b> 1) Compatibilmente con le risorse disponibili e la pianificazione di Ateneo, cofinanziare nella misura massima del 50% del costo totale	<b>Indicatore 1.5a:</b> <i>Numero medio di PRIN finanziati per bando</i>	<b>Base di partenza</b> 2,5 (dato triennio 2019-2021)	<b>Target triennio</b> 4

	<p>assegni di ricerca e contratti di collaborazione ad attività di ricerca che si svolgano nell'ambito di progetti PRIN finanziati.</p> <p>2) Compatibilmente con le risorse disponibili e la pianificazione di Ateneo, facilitare l'immissione in ruolo o la progressione di carriera dei PI che ottengano finanziamenti nel quadro di progetti europei o internazionali (ERC, Horizon 2020 ecc.).</p> <p>3) Sensibilizzare docenti e ricercatori alla presentazione di progetti nazionali (PRIN ecc.) e internazionali (ERC ecc.) invitando almeno una volta all'anno il responsabile dell'Ufficio Progetti Europei e Internazionali per illustrare le opportunità di finanziamento e le modalità di redazione delle domande.</p> <p>4) Informare docenti e ricercatori di eventuali corsi di formazione tenuti da personale di enti esterni e gestiti dall'Ufficio Progetti Europei e Internazionali per la redazione di progetti di ricerca europei.</p>	<p><b>Indicatore 1.5b:</b> <i>Importo medio della somma dei finanziamenti aggiudicati per bando PRIN</i></p>	<p><b>Base di partenza</b> 272.907,00 euro (dato triennio 2019-2021)</p>	<p><b>Target triennio</b> incremento</p>
		<p><b>Indicatore 1.5c:</b> <i>Numero medio di PRIN presentati per bando</i></p>	<p><b>Base di partenza</b> 16 (dato PRIN 2020)</p>	<p><b>Target triennio</b> incremento ad almeno 18</p>
		<p><b>Indicatore 1.5d:</b> <i>Numero di progetti ERC/Horizon presentati per triennio</i></p>	<p><b>Base di partenza</b> 2,7 annui (dato triennio 2019-2021)</p>	<p><b>Target triennio</b> 3,33 annui</p>
		<p><b>Indicatore 1.5e:</b> <i>Numero di progetti ERC/Horizon approvati per anno</i></p>	<p><b>Base di partenza</b> 0 (dato triennio 2019-2021)</p>	<p><b>Target triennio</b> 0,33 annui</p>
		<p><b>Indicatore 1.5f (I.03 di ateneo):</b> <i>N. assegnisti/contrattisti di ricerca su progetti di ateneo o bandi competitivi/N. assegnisti/contrattisti totali</i></p>	<p><b>Base di partenza</b> 62% (5 su 8 assegni/contrattisti di ricerca banditi dal DAAM nel 2021)</p>	<p><b>Target triennio</b> consolidamento</p>
<p><b>Obiettivo specifico di dipartimento 6</b> <i>Internazionalizzazione e del dottorato</i></p>	<p><b>Azioni</b> Favorire l'internazionalizzazione dei dottorati di ricerca tramite la collaborazione con istituzioni straniere e l'attrazione di dottorandi con titolo di studio conseguito all'estero riservando loro un numero di borse di studio per ogni ciclo dottorale.</p>	<p><b>Indicatore 1.6a (I.37 di ateneo):</b> <i>Numero di laureati che accedono al dottorato con titolo maturato all'estero per ciclo</i></p>	<p><b>Base di partenza</b> 4 (media cicli 34-35-36)</p>	<p><b>Target triennio</b> consolidamento</p>
		<p><b>Indicatore 1.6b:</b> <i>Numero di tesi di dottorato in co-tutela o frutto di collaborazione internazionale per ciclo</i></p>	<p><b>Base di partenza</b> 5 (media cicli 34-35-36)</p>	<p><b>Target triennio</b> consolidamento</p>
		<p><b>Indicatore 1.6c:</b> <i>Numero di tesi di dottorato redatte in lingua inglese per ciclo</i></p>	<p><b>Base di partenza</b> 3,6 (media cicli 34-35-36)</p>	<p><b>Target triennio</b> aumento ad almeno 4</p>

#### 4.1.2 Obiettivo strategico di Ateneo 2: Sostenere i giovani ricercatori

<b>Obiettivo specifico di dipartimento 1</b> <i>Coinvolgimento in progetti di ricerca</i>	<b>Azioni</b> Continuare a incentivare la partecipazione dei giovani ricercatori ai progetti di ricerca aggregati mediante specifica premialità in sede di valutazione come previsto dal regolamento vigente.	<b>Indicatore 2.1:</b> <i>Numero percentuale di giovani ricercatori (assegnisti/contrattisti + RTDa+b) presenti nel gruppo dei ricercatori vincitori di progetti di dipartimento finanziati</i>	<b>Base di partenza</b> 40% = 6 ricercatori su 15 (dato relativo al 2021)	<b>Target triennio</b> mantenimento di questo dato
<b>Obiettivo specifico di dipartimento 6 = Obiettivo strategico di ateneo 0.4.2</b> <i>Incremento corpo docente ricercatore</i>	<b>Azioni</b> Continuare a sfruttare tutte le possibilità offerte dal contesto di Ateneo, regionale e nazionale per l'assunzione di nuovi ricercatori.	<b>Indicatore 2.2:</b> <i>Proporzione RTDa+b su personale di ruolo</i>	<b>Base di partenza</b> 29,54% (26/88 dato SDRTM 2022; 31,1% dato aggiornato)	<b>Target triennio</b> non scendere sotto il 27%

## SEZIONE B – TERZA MISSIONE

### 1. Organizzazione interna per la Terza Missione

#### a) Visione dipartimentale relativa agli ambiti di Terza Missione

Le attività di Terza Missione del Dipartimento si sviluppano prevalentemente sul versante della produzione di beni pubblici di natura culturale, sociale o educativa e nell'ambito del Public Engagement. Rilevanti sono anche le attività di gestione, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-artistico, legate alle missioni archeologiche in Italia e all'estero. Tutte le attività di Public Engagement e Terza Missione realizzate rispecchiano le caratteristiche e specificità culturali del Dipartimento.

#### b) Organi deputati all'AQ e alla gestione delle Terza Missione

L'attività di Terza Missione del Dipartimento è monitorata dal delegato alla Terza Missione e dal delegato al Public Engagement. I delegati riferiscono periodicamente al Direttore e al Gruppo Assicurazione Qualità.

La coordinazione e il monitoraggio delle attività di Terza Missione a livello di Ateneo spettano alla Commissione per la Terza Missione (CTM), composta dai delegati dei diversi dipartimenti e presieduta dal Delegato del Rettore alla Terza Missione. La CTM è coadiuvata, per la parte amministrativa, dall'Ufficio Relazioni Esterne e Progetti Speciali. I verbali della CTM sono disponibili all'indirizzo <https://www.unior.it/terzamiSSIONE/19638/20/qualita.html>.

#### c) Iniziative poste in essere da tali organi per la gestione dell'AQ

I delegati dipartimentali effettuano annualmente il monitoraggio della attività di Terza Missione svolte da docenti del Dipartimento nel corso dell'anno precedente. La raccolta dei dati avviene attraverso moduli elettronici appositamente predisposti.

I dati così raccolti vengono illustrati al Gruppo Assicurazione Qualità e valutati alla luce degli obiettivi e degli indicatori fissati dai piani di sviluppo. L'analisi dettagliata dei dati emersi dal monitoraggio permette di impostare azioni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e di rimodulare gli obiettivi futuri. I delegati riferiscono inoltre al Consiglio di Dipartimento, presentando una relazione sulle attività svolte accompagnata da un'analisi SWOT e da una formazione essenziale sugli obiettivi.

I piani di sviluppo e le relazioni annuali sulle attività di Terza Missione svolte, contenute nelle SDRTM, sono disponibili all'indirizzo <https://www.unior.it/ateneo/19130/1/assicurazione-qualita.html>.

#### d) Principali attività di TM poste in essere nel triennio precedente

Per il triennio 2019-2021 si registrano 140 attività di Terza Missione svolte dai docenti del Dipartimento, così ripartite nei diversi ambiti: 118 iniziative di Public Engagement, 16 iniziative di Gestione del patrimonio e delle attività culturali, 6 iniziative nell'ambito della Formazione continua. Le iniziative hanno coinvolto 52 docenti del Dipartimento nel 2019, 26 nel 2020, 48 nel 2021. Gli enti esterni coinvolti sono stati 20 nel 2019, 28 nel 2020, 33 nel 2021. Il pubblico raggiunto nel corso del triennio dal totale delle iniziative ammonta a 132.914 unità.

## 2. Obiettivi, indicatori e azioni per lo sviluppo della Terza Missione

### 2.1 Public Engagement

Nome ambito	Public Engagement			
Motivazione dell'inserimento nella progettazione triennale	Il Public Engagement è l'ambito prevalente per le attività di Terza Missione del Dipartimento. La grande varietà di tematiche relative alle culture dell'Asia, dell'Africa e del Mediterraneo trattate dai docenti del Dipartimento viene costantemente condivisa attraverso un cospicuo numero di eventi pubblici, di collaborazioni con altri enti e di pubblicazioni divulgative su siti web e social media.			
Descrizione della situazione attuale ed eventuale continuità con attività già esistenti	Per il triennio 2019-2021 si registrano 118 attività di Public Engagement. La riserva di competenze rare e specifiche e le reti di rapporti dei docenti costituiscono un punto di forza che si traduce nell'elevato numero di iniziative e nella loro varietà, che colgono anche le opportunità offerte dalle tecnologie digitali. Un punto debole era rappresentato in una prima fase dalla disponibilità di fondi, ma è stato affrontato a livello centrale fissando le linee guida per l'attribuzione di finanziamenti alle iniziative di Public Engagement.			
Obiettivi	Rendere più efficaci le attività di Public Engagement migliorandone la valutazione e la visibilità.			
Descrizione degli obiettivi	Promuovere l'organizzazione di attività di pubblica utilità, divulgazione scientifica, interazione con il mondo della scuola e coinvolgimento dei cittadini nella ricerca, favorendo la dimensione istituzionale delle iniziative e incentivando l'adozione di sistemi di monitoraggio dell'impatto sociale, economico e/o culturale.			
Indicatori	indicatore	target piano precedente	base di partenza (media ultimo triennio)	target
	Attività condotte congiuntamente da più docenti del Dipartimento o dell'Ateneo	6%	30%	35%
	Attività svolte nell'ambito di accordi con enti o istituzioni esterne	15%	44%	50%
	Attività che vedono il coinvolgimento attivo degli studenti del Dipartimento	5%	31%	35%

	Attività che impiegano siti web e/o social media	10%	53%	60%
	Attività finanziate da enti esterni	1,5%	20%	22%
	Attività che prevedono sistemi di monitoraggio della partecipazione e del gradimento	2%	22%	25%
	Attività che prevedano sistemi di monitoraggio dell'impatto sociale, economico e/o culturale	n.d.	n.d.	2%
Azioni	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Sensibilizzare i docenti all'organizzazione di (o alla partecipazione a) progetti di Public Engagement con obiettivi chiari, in linea con gli indicatori e che prevedano sistemi di monitoraggio, da svolgersi in sinergia con altri docenti del Dipartimento o di altri Dipartimenti e/o con enti e istituzioni esterne.</li> <li>2) Con la Commissione Terza Missione, affinare il sistema di monitoraggio e valutazione delle attività.</li> <li>3) Con la Commissione Terza Missione, in fase di selezione per l'attribuzione di finanziamenti con fondi di Ateneo, privilegiare i progetti di Public Engagement che mostrano obiettivi chiari e in linea con gli indicatori.</li> </ol>			

## 2.2 Gestione del patrimonio e delle attività culturali

Nome ambito	Gestione del patrimonio e delle attività culturali
Motivazione dell'inserimento nella progettazione triennale	Il Dipartimento vanta un'antica e consolidata tradizione di ricerca in ambito archeologico e i suoi docenti, grazie alla specificità degli studi che da sempre caratterizzano l'Ateneo, coprono competenze molteplici, che vanno dall'archeologia classica a quella dell'Africa e dell'Asia.
Descrizione della situazione attuale ed eventuale continuità con attività già esistenti	I docenti del Dipartimento promuovono campagne di scavo sia in Italia, nel quadro di accordi con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sia in numerosi paesi dell'Africa e dell'Asia. L'attiva cooperazione con le autorità preposte alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale di Afghanistan, Arabia Saudita, Azerbaigian, Egitto, Etiopia, Grecia, Iran, Oman, Sudan e Uzbekistan sono il segno non soltanto dell'ampio respiro internazionale delle attività archeologiche del Dipartimento, ma anche dell'impegno che viene profuso per valorizzare patrimoni artistici e culturali poco noti e spesso minacciati. Agli scavi e alle ricognizioni si aggiungono i progetti finalizzati allo studio e alla valorizzazione del patrimonio in

	<p>contesti urbani, tra cui Napoli, e museali, come nel caso del progetto sulla necropoli del Kerameikos ad Atene e quello sulle evidenze egiziane e egittizzanti in Campania.</p> <p>Va segnalato, in particolare, il Sistema Museale di Ateneo, istituito nel 2017, che comprende le collezioni del Museo Orientale “Umberto Scerrato” (MOUS) e quelle del Museo della Società Africana d’Italia (SAI). Il Sistema Museale di Ateneo provvede alla classificazione, tutela e valorizzazione del patrimonio di beni di interesse storico, artistico e scientifico dell’Ateneo e si avvale di una gestione unitaria che ne agevola e promuove la valenza didattica e scientifica. Collabora con enti e istituzioni locali, nazionali e internazionali.</p> <p>Punto di forza in quest’ambito è dunque il numero di attività, oltre all’elevato livello qualitativo. Tuttavia, le linee guida SUA-TM/IS emanate dall’ANVUR escludono «ricerche e/o scavi realizzati all’estero» dalle attività di Terza Missione. In considerazione della vocazione internazionale del Dipartimento, una parte rilevante delle sue attività è costituita proprio da scavi e ricerche archeologiche realizzate all’estero. Il Dipartimento risulta dunque pesantemente penalizzato dall’esclusione di attività che costituiscono parte essenziale della sua missione. L’esclusione appare inoltre incomprensibile in considerazione del fatto che per altre attività di Terza Missione è invece esplicitamente previsto che esse possano avere impatto internazionale. Si ritiene, infine, che l’impegno sociale delle università nello studio e nella valorizzazione di patrimoni artistici e culturali di grande rilievo non possa chiudersi nei confini asfittici di un territorio nazionale.</p>
Obiettivi	Incrementare la valorizzazione e la fruizione del notevole patrimonio di alto valore storico, artistico e culturale di proprietà dell’Ateneo.
Descrizione degli obiettivi	La presenza sul territorio di un museo di arte orientale, di un polo bibliotecario di eccellenza, di docenti che gestiscono siti archeologici sia in Italia che in Africa e Asia rappresenta un segno visibile del ruolo che l’Orientale svolge nella comunità locale. L’incremento delle attività culturali e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico dell’Ateneo contribuirà ad animare fortemente la vita culturale, economica e sociale nel territorio.
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Attività svolte presso il Sistema Museale di Ateneo da docenti del Dipartimento: 1.</li> <li>2) Attività di valorizzazione e fruizione della sede del Dipartimento: 1.</li> </ol>
Azioni	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Incrementare le attività presso il Museo di Arte Orientale “Umberto Scerrato”.</li> <li>2) Incrementare le risorse del Sistema Bibliotecario di Ateneo destinate alla valorizzazione delle collezioni.</li> <li>3) Incrementare le attività di restauro, manutenzione e arredo degli immobili dell’Ateneo.</li> </ol>

	4) Elaborare un sistema di monitoraggio dell'impatto sociale con indicatori qualitativi e quantitativi.
--	---

### 2.3 Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta

Nome ambito	Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta
Motivazione dell'inserimento nella progettazione triennale	Il Dipartimento costituisce una riserva di competenze specifiche e rare che presentano opportunità per attività finalizzate alla formazione del personale di altri enti in Italia e all'estero.
Descrizione della situazione attuale ed eventuale continuità con attività già esistenti	<p>Si segnalano le attività condotte nel quadro del progetto Horizon 2020 TRAI n Training (Transfer Radicalisation Approaches in Training), di cui l'Ateneo è partner, promosso dal Ministero di Grazia e Giustizia e finalizzato all'analisi del fenomeno di radicalizzazione religiosa nelle carceri, con connesse azioni di formazione del personale carcerario. Il personale del Dipartimento opera inoltre per la formazione del personale dell'Arma destinato a operare all'estero nel quadro della Scuola di lingua dei Carabinieri e ha svolto nell'ambito di iniziative coordinate dall'Ateneo attività di formazione per il personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. All'estero, il Dipartimento svolge da svariati anni attività di formazione del personale degli uffici regionali preposti alla documentazione e gestione del patrimonio culturale del Sudan orientale.</p> <p>Ad oggi, tra le attività di Terza Missione del Dipartimento, l'ambito della Formazione è il meno rappresentato. Su un totale di 140 attività svolte nel triennio 2019-2021, sono stati erogati 6 corsi nell'ambito della Formazione continua. Dunque, se il punto di forza è una preziosa riserva di competenze che presenta l'opportunità di un'ampia offerta formativa rivolta all'esterno, il punto debole è lo scarso numero di iniziative atte a valorizzare tale offerta. Tuttavia, il target previsto dal precedente piano triennale (percentuale di attività svolte nell'ambito della Formazione continua: 1,5%) è stato raggiunto e superato (3% nel 2021).</p>
Obiettivi	Realizzazione di attività nell'ambito della Formazione continua del personale di altri enti e istituzioni.
Descrizione degli obiettivi	Si intende mantenere i livelli raggiunti nel precedente triennio relativamente al numero di attività nell'ambito della Formazione continua, identificando i possibili destinatari tra il personale di altri enti e istituzioni, promuovendo la riserva di competenze rare e specifiche di cui dispone il Dipartimento e individuando le possibilità di introiti da quote di iscrizione, finanziamenti e altro.
Indicatori	Attività di Terza Missione svolte nell'ambito della Formazione continua: 3%.

Azioni	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Identificare i destinatari nei vari territori in cui i docenti del Dipartimento operano.</li> <li>2) Promuovere, mediante comunicazioni nel corso delle riunioni del Consiglio di Dipartimento e telematiche all'indirizzario del Dipartimento, la realizzazione di attività nell'ambito della Formazione continua.</li> </ol>
--------	--

#### 2.4 Azioni condivise dai diversi ambiti

Nome ambito	<b>Tutti</b>
Obiettivi	Fondo dipartimentale per il finanziamento di attività di Terza Missione.
Descrizione degli obiettivi	Il Dipartimento intende istituire un fondo apposito per finanziare iniziative di Terza Missione le cui richieste si collocano al di sotto del tetto minimo previsto per l'attribuzione di finanziamenti a livello di Ateneo. L'attribuzione di contributi si configurerebbe come un volano per l'avvio a livello dipartimentale di progetti di Terza Missione da sottoporre poi alla valutazione e all'eventuale finanziamento di Ateneo, dunque come una sorta di "incubatore dipartimentale".
Indicatori	Numero di attività di Terza Missione finanziate dal Dipartimento: 3.
Azioni	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Allocare un fondo dipartimentale per il finanziamento di attività di Terza Missione.</li> <li>2) Redigere e adottare un regolamento per l'attribuzione dei fondi di cui sopra.</li> </ol>